nitamente dolcemente nelle sue mani" (George Crumb).

Marco Stroppa. La parte di suoni generati dal computer di *Traiettoria... deviata* è stata realizzata al Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova nel periodo 1982-1984. I suoni sintetizzati emergono dal suono del pianoforte dal vivo, in un continuo scambio di suggestioni acustiche/elettroacustiche.

Georg Friedrich Haas. In *Ein Schattenspiel* [un gioco d'ombra] l'intervento del live electronics si basa su un sistema di trasposizione microtonale fondato sulla progressiva riduzione del tempo di riproduzione di un dispositivo di ritardo. Haas pone l'esecutore costantemente di fronte al proprio passato, a ciò che ha appena suonato. Il brano usa figurazioni pianistiche idiomatiche e molto riconoscibili all'ascolto per favorire al massimo la percezione del 'gioco d'ombra'. I 'punti di volta' delle frasi sono abilmente studiati per invitare a un fraseggio pianistico naturale e ben riconoscibile, elemento che favorisce la percezione della struttura a canone. Nell'ultima sezione vengono riprese le strutture ad accordi ribattuti che conducono alla fine del brano mediante un parossistico crescendo di cluster nei registri estremi dello strumento. Sul piano performativo la sfida principale per il pianista è quella di trovare un'articolazione metrica di una certa libertà e respiro fraseologico all'interno della griglia temporale imposta dal sistema di ritardo.

Alvise Vidolin

Scuola di PIANOFORTE

Anna D'Errico

Scuola di MUSICA ELETTRONICA

Silvia Rosani, Massimiliano Tonelli,

Paolo Zavagna



≪Perché mai gli studi per la pace dovrebbero essere più circoscritti degli studi medici, tanto per fare un esempio? Forse la pace è più facile della salute, meno complessa? E che dire della biologia, lo studio della vita? E della fisica, lo studio della materia? O della matematica, lo studio delle forme astratte? Perché tracciare confini in un campo così terribilmente importante per le sue conseguenze, e così attraente per la mente curiosa e indagatrice?

[...] Allora il campo degli studi sulla pace si apre a nuove aree di competenza: gli studi umanistici, la storia delle idee, la filosofia, la teologia. In altri termini, è un invito a nuove discipline a unirsi nella ricerca per la pace, e agli studiosi di tali discipline a darsi nuovi strumenti.≫

Johann Galtung

CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

Scuola di Musica elettronica
60 dB
CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO - VENEZIA



Formazione Produzione Ricerca

LXXVI Laboratorio di Musica e tecnologie digitali



Sala concerti

24 giugno 2026 ore 17.00

25 giugno 2026 ore 17.30

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Programma
24 giugno 2026
ore 17.00

- Nicola Lucchese *Ciò che vibra non muore*, 2026, 5'24", due canali elettronica

  Nicola Lucchese regia del suono
- Carlo Ombrelli *13*, 2026, 5'22", Fixed Media a 8 canali

  Carlo Ombrelli regia del suono
- Riccardo Boato *SoahC LufytuaeB*, 2026, 6'30", fixed media a 2 canali

  Riccardo Boato regia del suono
- Davide Commone *Idus Martie*, 2026, 5', fixed media a 9 canali;
  —, *Bruma*, 5', fixed media a 8 canali

  Davide Commone regia del suono
- Philip Glass (1937) *MUSIC IN SIMILAR MOTION*, 1969 e *MUSIC IN FIFTHS*, 1969, 25', versione per 2 flauti, sax alto, sax baritono, organo elettrico, pianoforte, chitarra elettrica, vibrafono

  Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio di Venezia
  Nives Acquaviva, Laura Napolitano, flauto
  Matteo Michielon, Edoardo Scardellato, saxofoni
  Francesco Fancel, pianoforte
  Giorgia Zago, chitarra elettrica
  Samuel Berton, vibrafono
  Giovanni Mancuso, organo elettrico e direzione

Programma
25 giugno 2026
ore 17.30
I concerti del Master 2026
quinto concerto

- George Crumb (1929-2022) *Makrokosmos* vol. I — *Twelve Fantasy Pieces after the Zodiac* for Amplified Piano (1971)
- Marco Stroppa (1959) *Traiettoria... deviata* (da *Traiettoria*) per pianoforte e suoni generati dal computer (1982-84)

  Marco Billi, live electronics e regia del suono
- Georg Friedrich Haas (1953) *Ein Schattenspiel* per pianoforte e live electronics (2004)

  Nicola Lucchese, live electronics e regia del suono

  Dolores Privitera, pianoforte

Nicola Lucchese. *Ciò che vibra non muore* è un ecosistema sonoro post-umano per l'ascolto immersivo, sviluppato in Pure Data come sistema generativo real-time su architettura multi-agente. Parametri e comportamenti dinamici derivano da modelli biologico-virologici usati come vincoli progettuali: il suono non rappresenta la vita, ne condivide la logica vibratoria.

Carlo Ombrelli. *13* prende il titolo dai tredici rintocchi di campana presenti nel brano. Rappresentano un?ora che non esiste, un momento fuori dalla realtà. Suoni come campane, coro e organo vengono tagliati, trasformati e spostati dal loro contesto abituale per creare uno spazio sonoro che non appartiene a nessun luogo reale.

Riccardo Boato. *SoahC LufytuaeB* è un insieme e una concatenazione di elementi sonori che creano un ambiente dove pace e caos si incontrano e non riescono a smettere di scontrarsi. C'è un parallelismo con la realtà: l?alternanza continua della tranquillità e della confusione è costantemente presente nelle nostre vite e non possiamo farci nulla. Letto al contrario, infatti, si legge Beautiful Chaos.

George Crumb. In *Twelve Fantasy Pieces after the Zodiac*. "Mentre componevo *Makrokosmos*, ero consapevole di certe immagini ricorrenti e ossessive [...]: le 'proprietà magiche' della musica; la 'atemporalità' del tempo; un senso della profonda ironia della vita; il pensiero di Pascal "Il silenzio eterno degli spazi infiniti mi spaventa"; e questi pochi versi di Rilke: "E nelle notti la pesante terra cade da tutte le stelle nella solitudine. Noi tutti cadiamo. E tuttavia c'è Uno che tiene questa caduta infi-